

tualmente la Banca, che non ha disponibile che 16 o 24 milioni, esigerne questi 15 milioni di credito, noi avremmo rovinato gl'interessi particolari.

Un'altra e più grave considerazione, che ci deve indurre ad accrescere il capitale della Banca, è quella che io allegava nello stesso intento, quando si discusse l'ultimo progetto di legge che si votò relativamente alla Banca, è quella in cui sempre, e recentemente ancora, ho insistito. Poiché vidi che si ammetteva il principio di una grande Banca, io chiesi sempre che il capitale della medesima fosse proporzionato, perché nella legge costitutiva della Banca, lasciandosi a questa la facoltà di fissare il tasso dell'interesse, noi non potevamo avere speranza che questo tasso fosse tenuto in limiti moderati, nell'interesse di tutto il nostro commercio, se non obbligando la Banca ad avere un gran capitale; difatti è nell'interesse della Banca di rendere proficuo il capitale ch'ella ritiene, e se questo capitale è esteso, ella si troverà, per renderlo più proficuo, nella necessità di diminuire il tasso dell'interesse, quando non vi si oppongono circostanze eccezionali.

Mi riassumo.

Non essendo più questione di vedere se presso di noi convenga più dar vita ad un solo od a vari stabilimenti di credito, poichè questa questione è già sciolta per la legge precedente, e questa Banca è già in possesso del diritto di fare esclusivamente nello Stato tutte queste operazioni, è questione di vedere se al giorno d'oggi possiamo esigere che la Banca faccia qualche agevolezza, qualche beneficio allo Stato. I benefici che la Banca potrebbe fare allo Stato sarebbero in prima quelli della diminuzione delle spese di percezione della tesoreria generale. A questo però do poco peso. Ma, quando il capitale della Banca fosse accresciuto, potrebbe la medesima arrecare grandi benefizi allo Stato, perchè in tempo di guerra potrebbe somministrargli danaro, ed in tempo di pace potrebbe tenere lo sconto meno elevato.

Verrebbe poi la questione alla quale l'onorevole deputato Despine, che sente tanto desiderio che siano migliorate le condizioni dell'isola di Sardegna, dovrebbe congiungersi, quella, voglio dire, colla quale assicuriamo alla Sardegna la istituzione di una nuova Banca.

Qui sarebbe il caso di rispondere relativamente alle considerazioni svolte in merito di questa legge, e di addurre quelle che